

Italia a Tavola

Pesca, etichettatura e blockchain: innovarsi per uscire dalla crisi

Publicato il 11 Dicembre 2020 | 13:02

Come fare uscire il settore della pesca dalla crisi? Puntare sugli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, al Green Deal europeo con la strategia "Dal produttore al consumatore" e a quella per la biodiversità.

A spiegarlo è la ministra delle Politiche agricole, Teresa Bellanova in un video messaggio al convegno conclusivo del Programma Operativo del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (Feamp 2014-2020) promosso dal Mipaaf. E quindi favorire la sostenibilità degli oceani, lottare contro la pesca illegale, intervenire sulla riduzione della sovraccapacità di pesca, ma anche attuare più economia circolare e lotta ai cambiamenti climatici, sviluppando produzioni di qualità per un sistema equo, sano e rispettoso dell'ambiente.

"Pesca e acquacoltura devono divenire parte integrante della sinergia complessiva con strumenti tecnologici - ha precisato la ministra - penso all'uso della blockchain e all'etichettatura e ai cosiddetti "imballaggi intelligenti". E ancora "nel settore occorre investire per raggiungere il parametro del 'rendimento massimo sostenibile' e per ridurre al minimo gli impatti sull'ecosistema marino". Anche nell'acquacoltura, secondo Bellanova, devono essere incoraggiati investimenti nel segno della sostenibilità, premiando la diversificazione produttiva, le pratiche a basso consumo energetico degli impianti e quindi incentivare la tracciabilità dei prodotti, lo sviluppo di marchi e il sistema di trasferimento delle informazioni al consumatore.

Secondo la ministra, infine, occorre ripensare alle Organizzazioni di produttori che svolgono un ruolo rilevante anche alla luce della crisi causata dalla pandemia, come anche favorire reti di commercializzazione dei prodotti provenienti dagli sbarchi locali e dall'acquacoltura locale, nonché i relativi processi di lavorazione.